

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO SetteAvenire



Nella giornata del migrante e del rifugiato amicizia, cultura e preghiera tra le comunità

DI ALBERTO COLACOMO e DI SIMONE CIAMPANELLA

Anche uno solo di questi bambini ci chiama ad aprire occhi e cuore, evitando il distacco che riduce l'essere umano a un dato statistico. È uno dei passaggi centrali dell'omelia del vescovo Gianrico Ruzza, pronunciata domenica scorsa nella parrocchia San Giovanni Battista di Ladispoli, al termine della 112ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, dedicata al tema «Anche uno solo di questi bambini».

Anche uno solo di questi bambini ci chiama ad aprire occhi e cuore, evitando il distacco che riduce l'essere umano a un dato statistico. È uno dei passaggi centrali dell'omelia del vescovo Gianrico Ruzza, pronunciata domenica scorsa nella parrocchia San Giovanni Battista di Ladispoli, al termine della 112ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, dedicata al tema «Anche uno solo di questi bambini».

Nel dialogo tra i custodi della casa comune

A Castelli di Guido l'incontro con coloro che tutelano il patrimonio naturale e storico dei territori diocesani

A Castelli di Guido, nella piccola casa comune, coloro che tutelano il patrimonio artistico e storico del territorio. L'incontro, all'interno dell'area del parco, è stato organizzato da una commissione di lavoro, giunta e pace, cura del creato di Porto-Santa Rufina e

questo è sempre una ricchezza», ha sottolineato il vescovo, ringraziando il parroco, i responsabili degli Uffici Migrantes e soprattutto le comunità presenti. Partendo dalla lettura, Ruzza ha richiamato la necessità di una

Musica, danza, parole, cibo e la Messa col vescovo Ruzza nell'evento organizzato dagli uffici coordinati da padre Josè Torres Origel e da suor Chiara Albu nella parrocchia di San Giovanni Battista a Ladispoli

questo è sempre una ricchezza», ha sottolineato il vescovo, ringraziando il parroco, i responsabili degli Uffici Migrantes e soprattutto le comunità presenti. Partendo dalla lettura, Ruzza ha richiamato la necessità di una

«conversione del cuore», di fronte a fenomeni migratori che «superano l'immaginario, superano la nostra capacità di ragionamento» e chiedono di «trovarci come sorelle e come fratelli in un mondo in cui possa veramente regnare la pace». Il Vangelo, ha ricordato, mostra che Dio guarda alla profondità del cuore: «Non è importante l'adesione formale alla sua parola, ma è importante che il nostro cuore sia dalla parte di Dio». La logica del cristianesimo, ha aggiunto, non è quella dell'esclusione, ma dell'incontro: «Il cristianesimo non è stato pensato per essere un argine a culture diverse, ma un germe che fa nascere la speranza nell'intera umanità, sempre nella logica dell'incontro, del dialogo, dell'accoglienza e della fraternità».

LA VIGILIA DEL CREATO

Fiumicino, sicurezza e salute all'aeroporto. La vigilia della Giornata mondiale del lavoro, dignità della pastorale sociale e del lavoro, per la giustizia e per la custodia del creato della Conferenza episcopale Lazio e il Movimento cristiano lavoro e Fiumicino organizzano una conferenza nella parrocchia Santa Maria degli Angeli, in via Fratelli Wright, all'interno dell'Aeroporto Leonardo da Vinci. L'incontro, che si terrà il 4 ottobre sul tema «Lavoro, Salute e Sicurezza in ambito aeroportuale, oltre un momento di riflessione a 25 anni dall'anniversario dell'incidente di Linate che provocò la morte di 118 persone l'8 ottobre 2001. Il programma prevede l'introduzione e la preghiera alle 8.30. Seguirà la celebrazione di quanto accaduto attraverso un filmato e la testimonianza di chi ha vissuto il disastro aereo nello scalo milanese. Sono previsti saluti istituzionali degli enti ac-

reportuali e dell'azienda. Ci sarà l'intervento di Luca Valeriani, generale di divisione aerea e presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv). La conclusione, alle 11, è affidata al vescovo Gianrico Ruzza, delegato della Cei per la pastorale sociale e del lavoro del Lazio e pastore di Porto-Santa Rufina nel cui territorio si estende lo scalo Fiumicino. Al termine della mattinata ci sarà la posa di una corona di fiori a ricordo dell'incidente nei pressi della parrocchia guidata da don Giovanni Saccoccia, che assieme alla comunità aeroportuale ha collaborato nella realizzazione dell'incineratore. «Come commissione regionale siamo molto attenti alla tema della sicurezza del lavoro», spiega Domenico Barbera, incaricato della commissione regionale, che sottolinea la necessità di promuovere una cultura del rispetto delle normative, già di per sé molto stringenti, al livello di rigore e al livello personale dei lavoratori. S.G.A.

LA VIGILIA DEL CREATO

Fiumicino, sicurezza e salute all'aeroporto. La vigilia della Giornata mondiale del lavoro, dignità della pastorale sociale e del lavoro, per la giustizia e per la custodia del creato della Conferenza episcopale Lazio e il Movimento cristiano lavoro e Fiumicino organizzano una conferenza nella parrocchia Santa Maria degli Angeli, in via Fratelli Wright, all'interno dell'Aeroporto Leonardo da Vinci. L'incontro, che si terrà il 4 ottobre sul tema «Lavoro, Salute e Sicurezza in ambito aeroportuale, oltre un momento di riflessione a 25 anni dall'anniversario dell'incidente di Linate che provocò la morte di 118 persone l'8 ottobre 2001. Il programma prevede l'introduzione e la preghiera alle 8.30. Seguirà la celebrazione di quanto accaduto attraverso un filmato e la testimonianza di chi ha vissuto il disastro aereo nello scalo milanese. Sono previsti saluti istituzionali degli enti ac-

reportuali e dell'azienda. Ci sarà l'intervento di Luca Valeriani, generale di divisione aerea e presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv). La conclusione, alle 11, è affidata al vescovo Gianrico Ruzza, delegato della Cei per la pastorale sociale e del lavoro del Lazio e pastore di Porto-Santa Rufina nel cui territorio si estende lo scalo Fiumicino. Al termine della mattinata ci sarà la posa di una corona di fiori a ricordo dell'incidente nei pressi della parrocchia guidata da don Giovanni Saccoccia, che assieme alla comunità aeroportuale ha collaborato nella realizzazione dell'incineratore. «Come commissione regionale siamo molto attenti alla tema della sicurezza del lavoro», spiega Domenico Barbera, incaricato della commissione regionale, che sottolinea la necessità di promuovere una cultura del rispetto delle normative, già di per sé molto stringenti, al livello di rigore e al livello personale dei lavoratori. S.G.A.

LA VIGILIA DEL CREATO

Fiumicino, sicurezza e salute all'aeroporto. La vigilia della Giornata mondiale del lavoro, dignità della pastorale sociale e del lavoro, per la giustizia e per la custodia del creato della Conferenza episcopale Lazio e il Movimento cristiano lavoro e Fiumicino organizzano una conferenza nella parrocchia Santa Maria degli Angeli, in via Fratelli Wright, all'interno dell'Aeroporto Leonardo da Vinci. L'incontro, che si terrà il 4 ottobre sul tema «Lavoro, Salute e Sicurezza in ambito aeroportuale, oltre un momento di riflessione a 25 anni dall'anniversario dell'incidente di Linate che provocò la morte di 118 persone l'8 ottobre 2001. Il programma prevede l'introduzione e la preghiera alle 8.30. Seguirà la celebrazione di quanto accaduto attraverso un filmato e la testimonianza di chi ha vissuto il disastro aereo nello scalo milanese. Sono previsti saluti istituzionali degli enti ac-



Gruppo archeologico di Ladispoli-Cerveteri-Tarquinia e le associazioni "Insieme per il mare" e "Mati di mare". Un incontro nel segno del canto e del grido: la bellezza del Cretto da custodire e il grido di una Casa comune che chiede cura.

Simone Barretta

CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: uscivittavechia@chiesadivittavechia.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia X: @diocesivittavechia

LAZIO SetteAvenire

Prioritario proteggere i minori. Nella scuola nasce l'inclusione

Per il vescovo Ruzza «nel bambino riconosciamo la sua dignità prima della condizione di migrante»

(segue da pag. 8)

Per promuovere e diffondere un modo di pensare all'altro in termini di fraternità, ha spiegato il vescovo, «dobbiamo sporcaci le mani» per «stare dentro le situazioni della storia, dove gli ultimi diventano primi secondo la logica della pochezza e dell'umiltà. Gesù si è spogliato e svotato per amore». Da qui il richiamo alle parole di papa Leone XIV e al messaggio per la Giornata «ci chiama a guardare i piccoli». Bambini, «che muoiono per le bombe e i droni, sono affascinati, curiosi, e diventano soldati prima del tempo», ma anche vittime di «abusi, dello sfruttamento e della

tutta». Per questo, ha insistito Ruzza, «nel bambino riconosciamo la sua dignità prima ancora della sua condizione di migrante». L'accoglienza, ha quindi affermato, non può restare per promuovere i ricongiungimenti familiari ed evitare il trauma della separazione. Nella parte conclusiva, il vescovo ha rivolto un appello ad ampliare ulteriormente gli orizzonti della Giornata, immaginandola «aperta anche a chi non appartiene alla confessione cattolica per mostrare di festa, incontro e confronto». E ha richiamato la vocazione di Ladispoli, «città di mare», chiamata a non essere insospitale: «Il mare troppe volte diventa un cimitero incolmabile tollerato; noi vogliamo che il mare sia l'incovo delle culture, il luogo della pace, della fraternità e dell'amore. Suggestivo il canto finale rivolto alla vergine, l'ave Maria di Lourdes, proposto nelle lingue dei partecipanti che a tutto hanno eseguito le strofe del brano.

Alberto Colacomo e Simone Ciamparella



L'APPUNTAMENTO

Giovedì l'assemblea diocesana e il mandato ai catechisti

L'assemblea interdiocesana del 18 settembre ha aperto il cammino pastorale dedicato alla sfida educativa. Ora il percorso prosegue con il secondo appuntamento, questa volta a livello diocesano, in programma giovedì 8 ottobre alle 18.30 nella parrocchia San Felice da Cantalice a Civitavecchia. Saranno presenti il vescovo Gianrico Ruzza e i parroci diocesani. L'assemblea interdiocesana il vescovo aveva sottolineato che «l'educazione non è demandabile ad altri, ci riguarda tutti, ciascuno secondo il proprio ruolo, compito o ministero», richiamando la necessità di costruire un «noi» capace di mettere in relazione famiglia, scuola, Chiesa e territorio. I mandati ai catechisti si inserisce così nel percorso avviato nelle scorso settimane e che punta a rendere concreta la scelta di investire nell'educazione. «Il coraggio di investire le migliori energie con creatività e responsabilità e il coraggio di formare persone disponibili a metterci al servizio della comunità sono, nelle parole del parroco, due dimensioni essenziali di questo impegno. L'appuntamento dell'8 ottobre sarà quindi occasione per rileggere quanto emerso, coinvolgendo quanti svolgono un servizio educativo nelle parrocchie e nei diversi ambiti pastorali. La celebrazione del mandato ai catechisti darà a questo secondo appuntamento anche una particolare dimensione ecclesiale e missionaria, affidando a questi accompagnano bambini e ragazzi nella fede una responsabilità che chiede ascolto, presenza e capacità di costruire relazioni.

Promuovere cultura d'amore per l'opera di Dio

Si conclude oggi il mese del Cretto, un tempo di riflessione e preghiera che ogni anno accompagna le comunità parrocchiali

DI DOMENICO BARBERA

Si conclude oggi, memoria liturgica di San Francesco d'Assisi, il "11 mese del Cretto", mese di riflessione e preghiera. Il 6 settembre il vescovo Gianrico Ruzza, delegato della Commissione per la pastorale sociale, ha inaugurato il mese del Cretto da custodire e il grido di una Casa comune che chiede cura.

Si conclude oggi, memoria liturgica di San Francesco d'Assisi, il "11 mese del Cretto", mese di riflessione e preghiera. Il 6 settembre il vescovo Gianrico Ruzza, delegato della Commissione per la pastorale sociale, ha inaugurato il mese del Cretto da custodire e il grido di una Casa comune che chiede cura.

Si conclude oggi, memoria liturgica di San Francesco d'Assisi, il "11 mese del Cretto", mese di riflessione e preghiera. Il 6 settembre il vescovo Gianrico Ruzza, delegato della Commissione per la pastorale sociale, ha inaugurato il mese del Cretto da custodire e il grido di una Casa comune che chiede cura.

Si conclude oggi, memoria liturgica di San Francesco d'Assisi, il "11 mese del Cretto", mese di riflessione e preghiera. Il 6 settembre il vescovo Gianrico Ruzza, delegato della Commissione per la pastorale sociale, ha inaugurato il mese del Cretto da custodire e il grido di una Casa comune che chiede cura.

Si conclude oggi, memoria liturgica di San Francesco d'Assisi, il "11 mese del Cretto", mese di riflessione e preghiera. Il 6 settembre il vescovo Gianrico Ruzza, delegato della Commissione per la pastorale sociale, ha inaugurato il mese del Cretto da custodire e il grido di una Casa comune che chiede cura.

Si conclude oggi, memoria liturgica di San Francesco d'Assisi, il "11 mese del Cretto", mese di riflessione e preghiera. Il 6 settembre il vescovo Gianrico Ruzza, delegato della Commissione per la pastorale sociale, ha inaugurato il mese del Cretto da custodire e il grido di una Casa comune che chiede cura.

Si conclude oggi, memoria liturgica di San Francesco d'Assisi, il "11 mese del Cretto", mese di riflessione e preghiera. Il 6 settembre il vescovo Gianrico Ruzza, delegato della Commissione per la pastorale sociale, ha inaugurato il mese del Cretto da custodire e il grido di una Casa comune che chiede cura.